

Museo Bagatti Valsecchi

Lartigue, il volto dell'alta borghesia

«**L**a scelta di proporre al Museo Bagatti Valsecchi l'opera fotografica di Jacques Henry Lartigue non è casuale: si tratta di un incontro tra due mondi per certi versi vicini, quello dell'aristocrazia milanese e quello dell'alta borghesia francese a cavallo tra il XIX e il XX secolo». Così la curatrice, Angela Madesani, introduce la mostra «J. H. Lartigue fotografo. Il tempo ritrovato», allestita lungo il percorso della casa museo di via Gesù 5 (fino al 26 novembre ingresso, € 9/6, mar.-dom. ore 13-17.45,). 33 scatti di formati diversi, in prevalenza bianco e nero, 1920 - 1970 circa, bastano per

sintetizzare la filosofia e le atmosfere del maestro, che confessava di non considerare la fotografia una professione ma un piacere personale. Lo dimostra la sua firma, che termina con un piccolo sole raggiante. Enfant prodige, dietro l'obiettivo già a 7 anni, Lartigue amava registrare tutto quanto passasse sotto i suoi occhi, in particolare splendide figure femminili. E poi i riti e i luoghi dell'alta società di cui faceva parte, tra corse all'ippodromo e automobili sportive, villeggiature al mare e passeggiate al Bois de Boulogne.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ritratto Renée, Juan-les - Pins (1931)**